

Il welfare/1

Fondazione del Monte

Un milione per la scuola

di **Silvia Bignami** • a pagina 5

Dispersione scolastica e formazione

Un milione dalla Fondazione del Monte

Si parte da un dato: gli studenti formati durante il Covid hanno meno competenze dei loro coetanei degli anni passati. Uno sforzo progettuale che punta a dare una mano ai più giovani anche di fronte al moltiplicarsi di fenomeni di bullismo

di **Silvia Bignami**

Un milione di euro sulla scuola. Cinquecentomila per diciassette progetti contro la dispersione scolastica che coinvolgono una cinquantina di scuole in regione e diversi soggetti del terzo settore. E altri 533mila per il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. La Fondazione del Monte ci prova. «Dobbiamo “svegliare” questi ragazzi» dice la presidente Giusella Finocchiaro. «“Svegliarli” non solo dal punto di vista cognitivo e formativo, ma anche emotivo. Significa liberarli dalla stanchezza del periodo pandemico, liberare le loro energie, interessarli e coinvolgerli».

Così la Fondazione di via delle Donzelle, con il suo board a maggioranza femminile, prova a dare una mano ai ragazzi. «La pandemia ha provocato un aumento della dispersione scolastica – ha spiegato ieri la presidente in conferen-

za stampa proprio mentre gli studenti sfilano in corteo per chiedere che si tenga conto alla maturità dei disagi della Dad – in due forme. Una implicita, per cui gli studenti formati in questi due anni hanno meno competenze dei loro coetanei degli anni precedenti, come si è visto dal tracollo delle prove Invalsi. E una esplicita, come vero e proprio abbandono scolastico». Una regressione che a livello nazionale è del 23% e in Emilia-Romagna è stimata nel 10%. Che fare, dunque? La Fondazione mette mezzo milione sul progetto “Insieme nella scuola” per 17 progetti che aiutino il recupero scolastico. Quelli proposti dalle scuole sono per lo più finalizzati a cercare di recuperarli sul fronte dell'apprendimento, mentre quelli proposti da cooperative sociali, Comuni e associazioni, sono per lo più volti ad accrescere le competenze extrascolastiche, ad esempio con laboratori di musica, teatro, video making.

Uno sforzo che punta a dare

una mano ai più giovani in un momento difficile, che vede anche moltiplicarsi gli episodi di bullismo, spesso messi in atto da vere e proprie baby gang di giovanissimi. «Anche questi fenomeni di bullismo e cyberbullismo – spiega Finocchiaro – sono stati acuiti dalla pandemia, dall'assenza di relazione che genera l'incapacità a riconoscere l'altro nella pienezza della sua dignità». «Il digitale», prosegue la presidente, che è anche docente di diritti del web, «è una opportunità, ma è una opportunità che può essere solo complementare alle altre modalità di apprendimento in presenza. Non può sostituirle». Anche per questo la presidente comprende le istanze degli studenti che protestano per avere una maturità diversa, pur non entrando nel merito della prova d'esame: «Penso naturalmente che le difficoltà del periodo pandemico non potranno non essere considerate. Tutti i nostri sforzi devono essere tesi d'ora in poi al ritorno alla scuola in presenza, pur con tutte le precauzioni».



▲ **In classe** Tutti con la mascherina



**GIUSELLA
FINOCCHIARO**
PRESIDENTE
FOND. DEL MONTE

*Dobbiamo risvegliare
questi ragazzi
anche sul piano
emotivo, per liberarli
dalla stanchezza
del periodo
pandemico
raccoltando
le loro energie
per interessarli
e coinvolgerli*

